

**CONCORSO PER LA
PROGETTAZIONE DI UNA
STRUTTURA POLIVALENTE
PER LA SOMMINISTRAZIONE
DI ALIMENTI E BEVANDE
PRESSO IL PARCO DEL
NUOVO OSPEDALE DI
BERGAMO IN LOCALITA'
"ALLA TRUCCA"**

**RELAZIONE TECNICA
ILLUSTRATIVA**

ANALISI DEI CARATTERI AMBIENTALI E PAESISTICI

"Se la costituzione del paesaggio sembra chiaramente uno dei mezzi per organizzare un territorio così vasto, solo il radicamento della geografia del sito può dargli la sua rilevanza. Il paesaggio è per noi la chiave di volta delle trasformazioni del territorio."
(Michel Desvigne)

L'ambito urbano di inserimento del progetto per il Padiglione della Trucca si caratterizza come un frammento del sistema dei vuoti agricoli di margine, costituendo un importante tassello nella cintura verde periurbana, un diaframma tra i quartieri periferici e le principali arterie di collegamento. L'attuazione dei criteri definiti dal PGT incentiva lo sviluppo del sito in un'ottica di potenziamento diffuso dei servizi e della qualità ambientale, non solo circoscritto alle aree centrali della città ma come strumento per ricucire il nucleo urbano ai suoi bordi. L'intervento interessa quindi le scale di quartiere, locale e sovralocale, sfruttando i diversi livelli infrastrutturali (le arterie stradali, la superstrada, il trasporto pubblico, i percorsi ciclabili) per garantire una maggiore fruibilità dei servizi integrati e convogliare un'utenza più ampia e variegata.

Il Parco della Trucca costituisce una vasta area urbana permeabile caratterizzata da ricchezza di componenti ambientali, idrologiche e vegetali, e rappresenta un bacino potenziale per la biodiversità del paesaggio: le essenze esistenti (6.000 esemplari arbustivi e 500 esemplari arborei) disegnano una macrostruttura di lotti verdi e attraversamenti primari che ben si adatta alla definizione di

aree con diverse funzioni e proprietà floristiche.

La valenza complessiva del Parco rimane quella agricola e campestre, incentivando una manutenzione più sostenibile delle aree verdi, l'integrazione di specie autoctone e variegata, l'incremento della qualità e della ricchezza dei suoli, la creazione di un habitat favorevole all'insediamento di specie avi-faunistiche.

Alla biodiversità e all'aspetto ambientale sono legate le molteplici attività che è possibile svolgere all'interno dell'area: attività sportive, per il tempo libero, aggregative, eventistiche, performative, didattiche, di osservazione paesaggistica e faunistica.

Il Parco della Trucca ha consolidato nel corso degli anni una programmazione di festival e corsi sportivi che ricopre l'intero periodo estivo, utilizzando aree sempre più grandi e attraverso allestimenti progressivamente più stabili, fattore che manifesta la necessità da parte della cittadinanza di vivere gli spazi del Parco e di utilizzarlo in maniera spontanea quanto per occasione di aggregazione organizzate.

Il Lotto destinato al progetto del Concorso è indubbiamente la porzione di Parco più strategicamente accessibile e paesaggisticamente interessante: a ridosso dell'accesso del Nuovo Ospedale e dei relativi parcheggi, è perimetrato dalla rete ciclopedonale ed esposto direttamente alla vista del Lago sud, determinando una perfetta esposizione solare e qualità visuale.

La posizione del Padiglione determinerà il nuovo margine di ingresso costituendo con esso un elemento di riferimento per tutto il Parco, per l'orientamento e per l'identità del sito: la relazione con la componente ambientale da un lato (materica, ecologica, cromatica, esperienziale) e con la componente antropica e urbana dall'altro (funzionale, di percorribilità, tecnologica, di comfort) genererà un oggetto di transizione e ibridazione, per abitare il paesaggio in modo sostenibile e socialmente attivo.

STRATEGIE PROGETTUALI

"Nell'evoluzione storica delle tecniche si è andato affermando un'idea di tempo non riferita strettamente alla vita dell'edificio, ma piuttosto all'uso che ne fa l'utente; quest'idea si basa sul confronto e sulla collaborazione, e non sul dominio, tra uomo e natura, grazie alle nuove tecniche che favoriscono la leggerezza e la reversibilità del costruire"
(Eduardo Vittoria)

Negli anni il Parco della Trucca ha sviluppato un crescente carattere attrattivo, per le sue qualità paesaggistiche (un grande polmone verde attrezzato a ridosso di alcune delle principali arterie infrastrutturali urbane) tanto quanto per le ampie possibilità offerte a livello funzionale dagli spazi aperti (come per la manifestazione EXTATE ALLA TRUCCA). L'utilizzo di strutture stagionali ha permesso finora lo svolgimento delle attività estive senza comportare la realizzazione di elementi permanenti.

L'intensificazione degli eventi e della frequentazione dell'area suggerisce però la necessità di ripensare un progetto più stabile: la presenza di un presidio fisso nell'area incentiverebbe lo stabilirsi delle funzioni ludiche e di aggregazione per periodi più prolungati, offrendo un punto di ritrovo sicuro e uno spazio più disponibile per la comunità del quartiere e della città intera. Le dimensioni notevoli del Parco e il carattere naturale degli elementi del verde e dei percorsi costituiscono inoltre i presupposti per l'elaborazione necessaria di un linguaggio identitario forte.

La presenza del Lago, il forte accento costituito dall'accesso ai parcheggi

dell'Ospedale e l'atmosfera intima generata dalle alberature esistenti, producono nella parte sud del sito di progetto l'ambiente ottimale per l'insediamento del nuovo Padiglione.

L'oggetto architettonico si inserisce come un dispositivo di catalizzazione, esperienziale e di osservazione-presidio. Esso assume un ruolo visivamente importante per l'orientamento all'interno del Parco e come nodo di interscambio, per le diverse attività (funzioni indoor e all'aria aperta) e per le modalità di fruizione dello spazio (carrabile, ciclabile, pedonale).

La valenza ambientale impone scelte stilistiche che favoriscano la continuità tra gli elementi verdi esistenti e i nuovi materiali e volumi di progetto: il disegno dell'elemento architettonico incorpora gli spazi interni con gli spazi naturali esterni, articolando gradienti di percorsi e zone di sosta ibridi. Si moltiplicano e alternano le componenti chiuse e aperte, calde e fredde, le superfici erbacee e quelle minerali, le divisioni trasparenti e i perimetri ciechi: il deck, il dehor, il tetto calpestabile e la gradonata all'aperto rappresentano elementi architettonici che continuano la superficie pubblica del Parco.

La composizione del volume del Padiglione si concentra sulla linearità e successione degli ambienti.

Lo spazio interno viene suddiviso in 4 blocchi contigui, dove i volumi tecnici e di servizio collegano le due funzioni principali dello spazio bar e della sala polifunzionale.

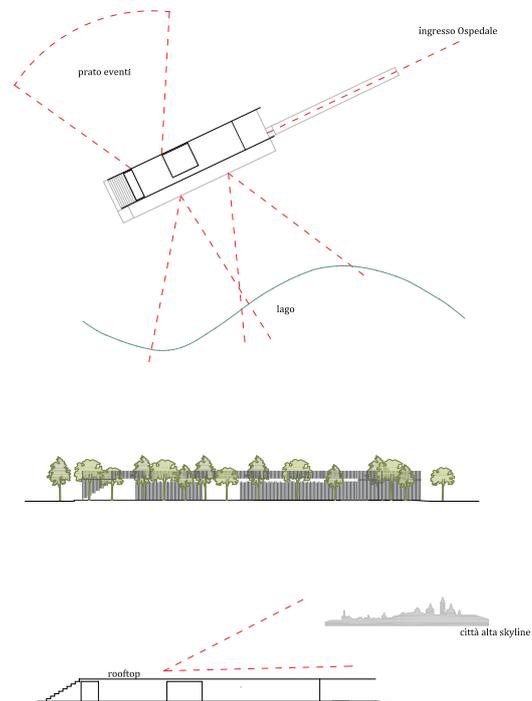
La scelta del volume rettangolare permette di fornire a tutti gli ambienti il maggior apporto possibile di luce e affacci sull'esterno, oltre che la continuità su più fronti con le superfici erbose e del deck.

La semplicità della composizione garantisce la flessibilità delle due zone interne funzionali: la sala polivalente può essere separata in due sottoparti e restare autonoma, quindi sempre fruibile, rispetto al resto dell'edificio; l'area somministrazione, con affaccio esterno su tre lati, è suddivisa con l'espedito del foyer vetrato di ingresso nella zona bar e nello spazio ristorante.

Il dispositivo si compone di un volume vetrato permeabile circondato su due lati da un deck (parzialmente coperto) e rivestito interamente da una pelle di listelli di legno che producono sull'intero corpo un effetto di trasparenza e ombreggiamento al tempo stesso. I pannelli lignei di rivestimento costituiscono l'elemento più caratterizzante del progetto, assumendo un valore formale, funzionale e tecnologico. Componendo una facciata uniforme e compatta, la pelle identifica il nuovo oggetto in maniera solida all'interno del contesto naturale. La possibilità di aprire in specifici punti la facciata, in corrispondenza del bar e della sala polifunzionale, produce ulteriore flessibilità per gli ambienti interni: i moduli di chiusura verticali dell'area somministrazione diventano copertura per il deck, dove possono essere collocati i tavolini del bar; la porzione di prospetto rivolta verso il prato della sala polivalente si apre espandendo lo spazio all'esterno, per ospitare l'audience di eventi, concerti, performance e corsi nel periodo estivo. L'orientabilità dei pannelli e la composizione in listelli lignei permette all'edificio di adattarsi termicamente ai cambi stagionali: il sollevamento della pelle nei mesi freddi favorisce l'effetto serra per il riscaldamento degli ambienti interni; nella stagione estiva i pannelli aperti o chiusi seguono le necessità di ombreggiamento e i moduli vetrati aperti su entrambi i lati favoriscono la ventilazione incrociata.

Le componenti tecnologiche sono state scelte per garantire la reversibilità del manufatto e produrre la minore impronta possibile a livello paesaggistico.

I pannelli di rivestimento, i moduli vetrati, le partizioni interni in telai rivestiti di cartongesso e la struttura portante in legno lamellare costituiscono sistemi strutturali a secco, in prevalenza modulari e facilmente disassemblabili. Le fondazioni, che rappresentano l'elemento più problematico anche per le caratteristiche del suolo, sono costituite da due elementi a trincea in cls, che pur scavando una porzione minima di terra, garantiscono un sottofondo areato e un buon ancoraggio.



DESCRIZIONE DEI CARATTERI SPECIFICI DELL'INTERVENTO

ACCESSIBILITA' E SPAZI ESTERNI

L'edificio si colloca all'interno del perimetro di intervento in prossimità della connessione con l'Ospedale Giovanni XXIII, collegato ai tracciati ciclopedonali esistenti da due percorsi distinti: quello principale in lastre di cemento, verso i parcheggi e limitrofo alla postazione di progetto di bike sharing, e quello secondario in legno verso il lago. Un accesso carrabile in battuto di terra conduce sul retro ai locali tecnici.

Gli spazi verdi sono organizzati per "ambienti", aventi ognuno una diversa fruibilità e caratteristica floristica: la superficie maggiore è occupata dal prato esistente calpestabile, destinato alle attività sportive temporanee (nella fascia nord) e alle manifestazioni collettive (nell'area adiacente al retro dell'edificio); gli ambienti di progetto si compongono di 4 diversi gradienti di densità e altezze, che garantiscono un'elevata biodiversità e qualità paesaggistica.

COMPOSIZIONE SPAZIALE E FUNZIONI

Il Padiglione si presenta come un unico volume rettangolare composto dal rivestimento in pannelli lignei e con deck in appoggio sul fronte principale: dietro la pelle della facciata si articolano il dehor aperto e il volume di vetro funzionale.

Il corpo chiuso è suddiviso in 4 ambienti in successione: si accede tramite un piccolo foyer alla sala del ristorante/bar, delimitata sul lato corto dal blocco bancone-cucina-servizi, e passando per il corridoio perimetrale si arriva alla sala polivalente antistante; sul fondo si trova l'ultimo blocco chiuso degli spogliatoi e

dei locali tecnici, sottostante il corpo della gradonata esterna che conduce al tetto.

La sala somministrazione (108mq) affaccia su tre lati sull'esterno e resta completamente riconfigurabile, non presentando divisioni interne ad eccezione dell'espedito del volume vetrato del foyer come elemento distributivo tra gli spazi bar e ristorante; il bancone emerge dal corpo cieco dei servizi, connesso alla cucina vetrata e agli spazi di lavaggio, preparazione dei cibi, dispensa. Dal corridoio si entra ai servizi igienici, posti strategicamente al centro dell'edificio e facilmente accessibili dai diversi ambienti.

La sala polivalente (86mq) è stata disegnata per essere ripartita in più unità e per essere utilizzata per molteplici attività: può ospitare infatti, secondo una programmazione coordinata, corsi, laboratori, conferenze, spettacoli, venendo sfruttata nelle diverse fasce orarie e della settimana, ottimizzandone l'uso.

Il deck esterno risulta accessibile e utilizzabile in qualunque momento e indipendentemente dal bar, allo stesso modo della gradonata di accesso alla copertura verde: queste superfici costituiscono un proseguimento reale e fisico dello spazio naturale del parco, moltiplicando i percorsi e le zone di sosta, integrandosi ai percorsi erbacei e pedonali in terra.

COMPONENTI STRUTTURALI E TECNICHE

L'edificio si compone di una struttura portante di pilastri e travi in legno lamellare, poste su una fondazione in appoggio al piano di terra (costituita da elementi a trincea in cls e vespaio areato riconvertibili). Le chiusure orizzontali sono risolte con elementi modulari di pacchetti autoportanti isolanti, con rivestimenti in cemento per gli interni e deck in legno per gli esterni.

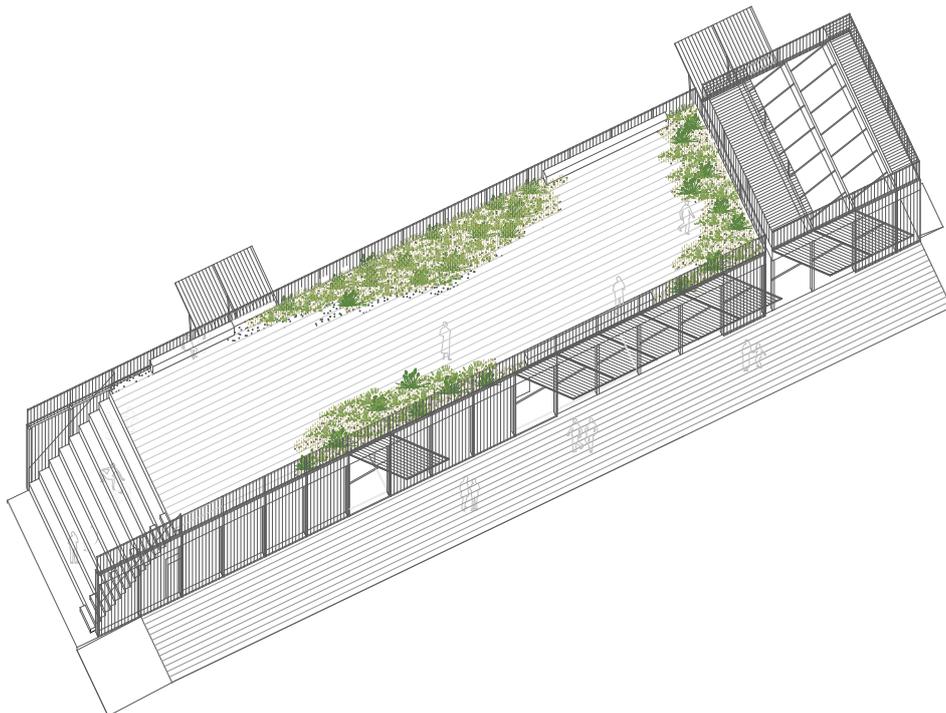
Il rivestimento della facciata rappresenta l'elemento caratteristico del progetto, a livello formale e funzionale: alla struttura portante è fissato esternamente il sistema di cornici meccanizzate che sostengono i pannelli apribili in listelli di legno. Questi elementi modulari, che ricoprono interamente i prospetti longitudinali e sono a tratti

apribili, unitamente alle pareti vetrate scorrevoli creano un'estensione coperta degli spazi interni e garantiscono il carattere di flessibilità e adattabilità del Padiglione. Al tempo stesso queste componenti formali acquisiscono un valore tecnologico ed energetico, diventando un dispositivo di regolazione del comfort termico, dell'ombreggiamento, della ventilazione.

SOSTENIBILITA'

L'edificio si riconnette alla rete elettrica esistente e prevede l'impianto di un sistema di pannelli solari integrati nella copertura (v.relazione impianti). La scelta tecnologica della pelle ombreggiante e delle pareti vetrate scorrevoli contribuisce al comfort termico dell'edificio, fornendo ombreggiamento e ventilazione incrociata in estate e effetto serra invernale negli ambienti esposti all'irraggiamento solare.

Il progetto del verde garantisce gli Indici di Densità Arbustiva e Arborea, sviluppando un ambiente ad elevata qualità paesaggistica e con uno spiccato carattere di biodiversità (v.relazione paesaggistica).



RELAZIONE PAESAGGISTICA

Le indicazioni per le opere a verde contenute negli elaborati di progetto si basano sulle seguenti premesse:

- adozione di criteri progettuali di derivazione naturalistica;
- utilizzo di specie autoctone per il verde urbano;
- impiego di essenze vegetali bisognose di manutenzione ridotta;
- conversione del verde urbano in un elemento dotato di una valenza ecologica propria, coerente con l'area geografica considerata.

L'utilizzo di essenze autoctone selezionate in relazione alla funzionalità ecologica risponde alla necessità di formare comunità vegetali stabili, ben integrate con le dinamiche naturali del luogo e bisognose di ridotti interventi di manutenzione. L'adozione di un impianto naturaliforme permetterà di ottenere peculiari effetti di ritmo e composizione, favorendo il dialogo fra aree verdi ed elementi artificiali.

Margini, confini e linee di contatto - esistenti o in progetto - saranno ricuciti con l'utilizzo di erbe cespitose perenni, creando un gradevole effetto di "blur and merge", favorendo così l'armonico inserimento di strutture e manufatti.

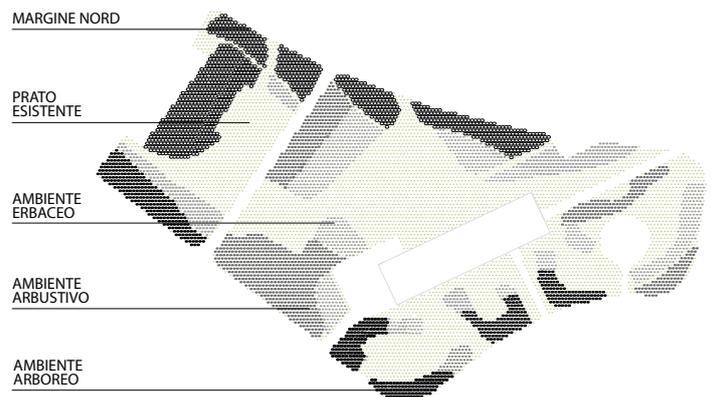
La ridotta necessità di interventi di gestione del verde permetterà l'espressione di uno spiccato effetto di stagionalità, impresso dalle variazioni cromatiche delle specie strutturali e dai diversi accenti di colore delle specie compagne.

Particolare attenzione è stata rivolta alla selezione di arbusti e piccoli alberi fruttiferi dotati di elevata attrattività

per l'avifauna e la fauna minore nella stagione autunno - invernale. La presenza di alte erbe, steli e ampie fioriture favorirà l'instaurarsi di una ricca comunità di insetti impollinatori legati agli ecosistemi pratici aperti, che arricchirà la catena trofica di tutta l'area considerata, offrendo inoltre rifugio e risorse alimentari alla piccola fauna vertebrata.

Indicazioni per le densità di impianto, nel rispetto degli Indici di Densità Arborea e della Densità Arbustiva:

- specie erbacee: 20 - 25 individui per mq per un totale di 1.000mq;
- specie arboree: 100 esemplari di alberi ad alto fusto, collocati nelle fasce a schermatura dell'edificio tecnico esistente, lungo il margine nord e nel giardino anteriore il padiglione;
- specie arbustive: 0,5/mq per un totale di 900mq.



Il dimensionamento proposto risulta conforme a quanto stabilito dalle NTC 2008 per le costruzioni site in zona sismica 4 (bassa sismicità) utilizzando il metodo di verifica degli stati limite, nello specifico si riporta quanto scritto nel §2.4.2 della Circolare Ministeriale 2 Febbraio 2009 n.617.

RELAZIONE STRUTTURE

La presente relazione tecnica ha come oggetto la descrizione delle linee guida relative alla progettazione delle strutture portanti, ne delinea quindi le filosofie adottate e le caratteristiche tecniche di massima.

L'intervento consiste nella realizzazione di nuovo padiglione pluriuso all'interno del Parco della Trucca costituito da un nuovo corpo di fabbrica di un unico piano fuori terra ospiterà una struttura adibita a bar ristorante, uno spazio per attività collettive e un lastrico solare il cui accesso avviene attraverso una scalinata a gradoni in cls prefabbricato, per attività di aggregazione e ristoro. Con l'obiettivo della massima reversibilità la struttura poggia a terra attraverso un piano fondale in cls magro spessore cm. 10 avente anche la funzione di creare una superficie complanare per la posa di vespaio areato; le fondazioni sono a trave rovescia in cls in opera poste esclusivamente lungo i lati lunghi dell'edificio, la struttura principale è prevista completamente in legno lamellare con nodi in ferramenta di acciaio zincato a costituire telaio; i pilastri in legno lamellare sezione cm. 20x40, le travi in luce del solaio e perimetrali sono sempre in lamellare ma di sezione pari a cm. 20x60, la struttura è opportunamente controventata con tiranti metallici.

I carichi dei solai saranno quelli indicati dalla vigente normativa per gli edifici aperti al pubblico:

- requisito prestazionale richiesto: sovraccarico utile di 300 kg/mq,
- coperture: sovraccarico a 450 kg/mq (praticabile),
- collegamento verticale sovraccarico pari a 400 kg/mq.

RELAZIONE IMPIANTI

La progettazione impiantistica è indirizzata in generale alla limitazione dei consumi di energia e all'utilizzo di fonti di energia alternative, sia per la produzione di acqua calda per riscaldamento e a usi sanitari, sia per la produzione di energia elettrica. A tal riguardo è previsto un impianto fotovoltaico di potenza pari a 6 Kw, in grado di garantire circa il 50% del fabbisogno energetico complessivo sia per il normale consumo della struttura che per il funzionamento della pompa di calore.

IMPIANTO ELETTRICO

Le competenze degli impianti hanno origine dal punto di consegna dell'energia da parte dell'ente distributore e terminano alle prese a spina ed alle alimentazioni d'apparecchi utilizzatori fissi, macchine e/o quadri di bordo macchina. In particolare sono previsti i seguenti impianti, Impianti di messa a terra e equipotenziali, Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche, Quadri elettrici di distribuzione e comando, Impianti di distribuzione degli utilizzi fissi e prese a spina, Impianti d'illuminazione normale e di sicurezza, Impianto cablaggio strutturato dati e fonia, Impianto anti-intrusione (predisposizione).

L'impianto di illuminazione sarà realizzato dotando gli ambienti di adeguati livelli di illuminamento pari a 250 lux. È prevista illuminazione di emergenza nei corridoi, scale e le

vie di fuga in genere con lo scopo di garantire la sicura evacuazione delle persone in caso di necessità, il livello medio di illuminamento previsto per le aree in oggetto sarà di 5 lux e sarà realizzato mediante corpi illuminanti fluorescenti compatti a basso consumo di adeguata potenza alimentati dal gruppo di continuità installato nell'apparecchio illuminante.

Le scelte progettuali per l'illuminazione degli spazi esterni saranno mirate a garantire una buona fruibilità anche nelle ore notturne, garantendo un ambiente reso maggiormente sicuro e confortevole; il rispetto dell'ambiente e utilizzo di apparecchi illuminanti per arredo urbano con un ridotto impatto ambientale; l'utilizzo di materiali con un ridotto impatto nel tempo per quanto riguarda la manutenzione (verniciatura, rotture). I materiali per l'esecuzione dell'impianto saranno di tipo conforme e rispetteranno i requisiti tecnici richiesti dalle normative tecniche in materia.

Gli impianti di trasmissione dati o reti locali (LAN) hanno lo scopo di interconnettere e trasmettere dati mediante appositi collegamenti in rete fra computer, stampanti, modem telefoni e periferiche varie. L'architettura di cablaggio prevede l'utilizzo di un armadio centro stella posizionato nel locale tecnico che conterrà gli apparati passivi, lo switch e dovrà essere idoneo a contenere gli apparati attivi forniti con le attrezzature informatiche. E' prevista la predisposizione all'impianto antintrusione.

IMPIANTO MECCANICO

La progettazione dell'impianto avverrà previa la determinazione del fabbisogno termico dell'edificio (ai sensi della L. 10/91 e ss.mm.ii.), la potenza termica fornita sarà equivalente alle dispersioni nominali di calore per ciascun ambiente.

Per soddisfare i requisiti definiti con la partecipazione al bando regionale per l'ottenimento del finanziamento, secondo i criteri stabiliti dell'allegato A della D.G.R. n. 3293 del 16.03.2015, il progetto dovrà prevedere una riduzione del valore di Eph finale almeno pari al 20% rispetto al valore di Eph limite, definiti entrambi ai sensi della dgr 8745/2008 e s.m.i.

Per l'impianto di riscaldamento si prevede l'utilizzo di impianto ad aria attraverso dissuasori lineari in acciaio a sezione circolare a vista ed riprese a pavimento.

L'impianto sarà dotato di termoregolazione climatica, con la temperatura dell'acqua di mandata modulata in funzione della temperatura esterna, in modo da soddisfare il carico termico effettivo dell'edificio evitando dispendi energetici e mantenendo costanti le condizioni di confort desiderate.

Una centralina elettronica, collegata alle sonde esterne, di mandata e ambiente consentirà di gestire anche da remoto la regolazione delle temperature, monitorando sul lungo periodo i parametri dell'impianto in modo da poterne correggere in funzionamento al fine del contenimento dei consumi. Il generatore di calore previsto è una pompa di calore ad anello chiuso, alimentata dal sistema fotovoltaico.

IMPIANTO IDRICO SANITARIO

L'impianto idrico sanitario verrà realizzato a partire dal punto di fornitura azienda idrica (contatore) con tubazione interrata in PE idoneo per acqua sanitaria sino alla zona locale Centrale Idrica. La produzione dell'acqua calda sanitaria avverrà con bollitore con serpentino di tipo maggiorato, alimentato dal circuito termo generatore di calore. Il dimensionamento idraulico della rete di tubazioni sarà eseguito considerando la pressione disponibile sul posto e la portata minima degli apparecchi serviti.

PRIME INDICAZIONI E MISURE FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

Il presente documento è stato redatto nel rispetto di quanto richiesto nel Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" e in conformità con il D.Lgs n.50/2016.

Questa relazione rappresenta un documento di indirizzo generale, riguardante le misure di sicurezza da rispettare in cantiere, che dovranno essere recepite dalle differenti figure interessate alla progettazione e successiva esecuzione, ciascuno per le proprie competenze, rispettando gli obblighi in materia di sicurezza richiesti dalla vigente normativa.

I principi fondamentali secondo cui dovrà essere articolato il piano di sicurezza e di coordinamento (P.S.C.), che verrà redatto nella fase di progettazione esecutiva, sono sintetizzati di seguito:

- recepimento dei principi dell'ordinamento CEE;
- primato della sicurezza sulla produzione;
- valutazione dei rischi associati alle specifiche lavorazioni previste;
- prevenzione dei rischi connessi alle lavorazioni;
- protezione dai rischi attraverso l'adozione di misure tecniche adeguate, buona organizzazione e protezioni individuali e/o collettive;
- valorizzazione delle conoscenze e -dell'aggiornamento attraverso un'efficace informazione e formazione professionale dei lavoratori;

- rafforzamento del principio di sicurezza oggettivo elevando, conseguentemente, il principio di sicurezza soggettiva;
- cooperazione tra datore di lavoro e maestranze attraverso un sistema di responsabilità diffusa e valorizzazione delle "professionalità" nei rispettivi ambiti di competenza.

Il Piano di Sicurezza e di Coordinamento che verrà elaborato sulla base delle presenti indicazioni ha per oggetto le misure e gli apprestamenti inerenti la sicurezza dei lavoratori per la prevenzione degli infortuni e l'igiene sul lavoro che l'impresa Appaltatrice dovrà rispettare per la realizzazione delle opere.

La finalità del presente documento è quella di rendere edotte, anche se in forma preliminare e non esaustiva, tutte le figure interessate all'esecuzione dell'opera delle condizioni generali e modalità operative che dovranno essere considerate nell'esecuzione delle lavorazioni relativamente alle misure di sicurezza da rispettare durante tutta la vita del cantiere.

La presente linea guida preliminare di Piano di Sicurezza è finalizzata alle prescrizioni, alla gestione ed organizzazione della sicurezza ed ha come obiettivo, per quanto possibile nel presente livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica, quello di fornire un'analisi e degli indirizzi che riguardano la sicurezza e la salute delle maestranze, delle funzionalità logistiche di cantiere e dell'organizzazione del cantiere medesimo per le imprese impegnate nelle lavorazioni anche in relazione alla loro tipologia.

In fase definitiva ed esecutiva, una volta definite le specifiche lavorazioni previste per la realizzazione delle opere, le indicazioni riportate di seguito dovranno essere sviluppate nell'apposito Piano di Sicurezza e Coordinamento che dovrà essere opportunamente implementato, modificato ed aggiornato specificando le lavorazioni da eseguire, l'organizzazione del cantiere che l'Impresa dovrà adottare, le attrezzature ed i macchinari da impiegare, le tempistiche esecutive, le condizioni ambientali e quant'altro ancora sia necessario per una corretta esecuzione nel rispetto delle richieste norme di sicurezza.

